



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI VERONA, ROVIGO E VICENZA

Documento trasmesso tramite pec ai sensi
dell'art. 47 del D. Lgs. 82 del 7 marzo 2005

Verona, data del protocollo

A

Provincia di Vicenza
Area Tecnica – Servizio Rifiuti, VIA, VAS
provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net

/s.c.

Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale
c/o Segretariato Regionale Mic del Veneto
sr-ven.corepacu@beniculturali.it

Risposta al foglio prot. n. 1163 del 12/01/2023
Prot. in entrata n. 977 del 12/01/2023
Classificazione 34.43.01

OGGETTO: VICENZA, ARCUGNANO e ALTAVILLA VICENTINA (VI) – Presentazione alla Provincia di Vicenza di istanza di VIA ai sensi dell'art. 27-bis del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Ditta proponente: Autostrada Brescia Verona Vicenza Padova S.p.A.

Progetto: Nuovo collegamento stradale tra la Tangenziale Sud di Vicenza e la viabilità ordinaria.

Procedura per il rilascio del provvedimento autorizzativo unico regionale (art. 27-bis del D. Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii., art. 11 della L.R. n. 4/2016 e D.G.R. n. 568/2018).

Convocazione conferenza servizi ai sensi della L. n. 241/1990 e dell'art. 27-bis del D.Lgs n. 152/2006 e s.m. e i.

Tutela ai sensi della Parte Seconda (Beni Culturali) del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 recante *Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio*, art. 28, c. 4: *misure cautelari e preventive*. D. Lgs. 50/2016 - Codice dei contratti pubblici, Art. 25, c.3: *attivazione della procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico*.

Parere vincolante ai sensi della Parte Terza del D.Lgs 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m. e i., recante il Codice dei beni culturali e del paesaggio.

CON RIFERIMENTO alla convocazione di Conferenza di Servizi pervenuta in data 12/01/2023 e acquisita agli atti di quest'Ufficio in pari data al prot. 977 del 12/01/2023, inoltrata da parte di codesta Amministrazione a seguito dell'attivazione delle procedure relative all'acquisizione del parere vincolante ai sensi dell'art. 146, comma 5, del D. Lgs 22/01/2004 n. 42 e ss.mm.ii. di compatibilità paesaggistica del progettato intervento, da realizzarsi in area sottoposta alle disposizioni della Parte Terza - Beni paesaggistici del citato D. Lgs 42/2004 e ss.mm.ii.;

VISTO il D. Lgs. n. 42 del 22/01/2004 e ss.mm.ii., recante il "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio", ai sensi dell'art. 10 della L. n. 137 del 06/07/2002;

VISTA la nota prot. 106 del 02/01/2023 di codesta spett.le Amministrazione, acquisita agli atti di quest'Ufficio in pari data con prot. 85, nella quale si comunicava l'attivazione della fase di consultazione con pubblicazione, sul sito web della Provincia di Vicenza dell'avviso di cui all'art. 23, comma 1, lettera e) del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.);

ESAMINATA la documentazione prodotta, messa a disposizione dall'Amministrazione precedente e reperibile presso il link indicato nella nota prot. 85 del 02/01/2023 sopracitata;

ATTESO che dalla documentazione messa a disposizione da codesta spett.le Amministrazione si evince che è prevista la realizzazione di opere stradali per una lunghezza totale pari a 1.935 m, suddivise in 5 principali interventi denominati A01-A02-A03-A04-A05 comprendenti (tra le varie lavorazioni), la



realizzazione di un viadotto a scavalco sul fiume Retrone su micropali di 1200 mm di diametro e plinti in cemento armato, nuovi tratti stradali (A01) e allargamenti di viabilità esistenti (A03), 4 rotatorie, oltre ai sottoservizi necessari per il deflusso delle acque meteoriche (scatolare idraulico e pozzetti) e dell'illuminazione pubblica;

ACCERTATO che le suddette proposte progettuali, allo stato attuale delle conoscenze e delle informazioni contenute nella relazione illustrativa, risultano compatibili con i valori paesaggistici tutelati;

VISTO il D. Lgs. n. 50 del 18/04/2016, recante "Codice dei contratti pubblici";

VISTO il D.P.C.M. n. 169 del 02/12/2019, recante il "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, uffici di diretta collaborazione del Ministro ed Organismo indipendente valutazione performance", così come modificato dal D.P.C.M. n. 123 del 24/06/2021;

VISTO il D.P.C.M. del 14/02/2022, recante "Approvazione delle linee guida per la procedura di verifica dell'interesse archeologico e individuazione procedimenti semplificati";

VISTO in particolare il *Documento di valutazione preventiva dell'interesse archeologico*, redatto dal dott. Stefano Tuzzato ai sensi dell'art. 25 del D. Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii.;

VALUTATI gli esiti delle indagini preliminari, secondo quanto contenuto nel Documento sopra citato, che attribuiscono all'opera in progetto un grado di rischio "medio", dal momento che risulta "inserita in un comparto territoriale frequentato sin da epoca preistorica e "in un'area caratterizzata dalla presenza sporadica ma diffusa di materiale archeologico di età Romana in affioramento";

CONSIDERATO, inoltre, che il progetto prevede opere di manomissione del sottosuolo anche per la realizzazione di opere accessorie, quali 3 invasi di laminazione e nuovi parcheggi a servizio dei cittadini;

TENUTO CONTO, altresì, che come si evince dagli elaborati "Bonifici Ordigni Bellici" è prevista l'attività di Bonifica ordigni bellici sia nella modalità superficiale (superficie 106.142 mq) che profonda (62.156 mq fino a 3 m di profondità e 4.259 mq fino a 7 m di profondità)

QUESTA SOPRINTENDENZA COMUNICA QUANTO SEGUE

per quanto di competenza paesaggistica

si esprime parere favorevole agli interventi descritti nella documentazione allegata all'istanza in oggetto e nei relativi elaborati progettuali, subordinandola alla piena osservanza delle condizioni di seguito elencate:

- il progetto deve essere integrato con una proposta di mitigazione tramite piantumazioni a verde nella zona di congiunzione del viadotto con viale Sant'Agostino al fin di mitigare la percezione dell'infrastruttura dalle visuali laterali;

- considerato che il tratto stradale di via Monte Grappa ricade in area contermina alla zona tutelata con DM 16/02/1972 (collina Valmarana) ex art. 136 c.1 lett. c) e d) del D. Lgs. 42/2004 e in ambito di tutela ex art. 142 c.1 lett. c) la sistemazione a verde deve essere oggetto di progetto di dettaglio con l'analisi dello stato di fatto e un'eshaustiva previsione dello stato di progetto del verde, anche attraverso foto-simulazioni lungo tutto lo sviluppo del tratto; in particolare si deve specificare il trattamento dei filari alberati presenti e loro eventuale sostituzione/integrazione, si deve prevedere un trattamento delle superfici del parcheggio in maggiore continuità con l'area agricola limitrofa e quindi riducendo le superfici asfaltate in favore di superfici inerbite o trattate con pavimentazione a ghiaio stabilizzato e drenanti, inoltre si chiede una maggior integrazione del verde con aiuole e piantumazioni, sia internamente al lotto che esternamente, atte a smorzare la percezione delle auto in sosta e migliorare l'inserimento paesaggistico dell'intervento.

Si coglie l'occasione per porre all'attenzione sull'impatto paesaggistico di altri interventi non ricadenti in aree tutelate, per i quali sarebbe opportuno elaborare strategie di mitigazione: il tratto di raccordo tra viale Sant'Agostino e la Z.I. di Arcugnano segue un tracciato che altera in modo significativo la trama agricola dei campi e degli scoli d'acqua con la vegetazione ripariale connessa; la creazione della rotatoria e il rinnovo tratto stradale lungo via Pilla comporta l'abbattimento di un numero cospicuo di alberature ad alto fusto



con l'eliminazione del viale alberato quale elemento connotativo del luogo, che andrebbe riproposto e integrato.

per quanto di competenza archeologica,

ai sensi dell'art. 25, c. 3 del D. Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii., al fine di prevenire l'eventuale incidenza di resti di interesse archeologico questa soprintendenza dispone l'attivazione della procedura di Verifica preventiva dell'interesse archeologico, come disciplinata dall'art. 25, c. 8 del D. Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii., tramite l'esecuzione di saggi archeologici preventivi, con oneri a carico della committenza, il cui dimensionamento e numero dovrà essere concordato e pianificato con la scrivente Soprintendenza.

Come indicato al punto 6.4.3. delle Linee Guida sopracitate, l'estensione dei sondaggi dovrà comunque coprire una percentuale pari ad almeno il 30% delle aree interessate dai lavori, in modo tale da assicurare una campionatura sufficiente a consentire la formazione di un quadro conoscitivo il più possibile completo ed esaustivo delle emergenze archeologiche.

Inoltre, preso atto della necessità di effettuare attività di bonifica bellica, si richiede che la bonifica bellica nelle zone che sono interessata dagli scavi preventivi non venga eseguita con il metodo tradizionale della bonifica profonda, ma sia messa in atto la procedura che prevede la bonifica superficiale accompagnata dallo sterro cauto.

Ad ogni buon fine, si rammenta che le indagini archeologiche preventive dovranno essere condotte da codesta Stazione appaltante per il tramite di archeologi dotati dei prescritti requisiti di professionalità. Si segnala fin d'ora che, in caso di rinvenimenti di particolare interesse ed entità, potranno essere richiesti ulteriori sondaggi e scavi in estensione ai sensi dell'art. 25, c. 8, lett. c) del D. Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii.

Inoltre, si comunica che, data la tipologia dell'opera e le caratteristiche tecniche della stessa, non si esclude, al termine delle attività di archeologia preventiva, la necessità di mettere in atto opportune forme di tutela archeologica cautelativa, quali l'assistenza archeologica in corso d'opera.

Si ricorda infine che la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico è condotta, in tutte le fasi operative, sotto la direzione tecnico-scientifica di questa Soprintendenza alla quale andrà consegnata entro il termine di sei mesi la documentazione delle indagini, anche in caso di esito negativo.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso gerarchico al Ministero della Cultura nel termine di 30 giorni dalla data di ricezione del presente atto.

È ammesso altresì ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 giorni e 120 giorni dalla data di ricezione del presente atto.

È possibile, per le amministrazioni statali, regionali o locali coinvolte nel procedimento, attivare le procedure di cui all'art. 47, comma 3, del D.P.C.M. n. 169 del 02/12/2019, così come modificato dal D.P.C.M. n. 123 del 24/06/2021.

IL SOPRINTENDENTE

Vincenzo Tiné

(Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D. Lgs. n. 82/2005 e ss.mm.ii)

Il Responsabile del Procedimento

Funzionario Archeologo dott.ssa Giulia Pelucchini
AREA II – UT 5 Vicenza città e comuni limitrofi
E-mail: giulia.pelucchini@cultura.gov.it

I Responsabili dell'Istruttoria per la tutela paesaggistica

Funzionario Architetto Silvia Dandria
Funzionario Architetto Giuseppe Felice Romano

